

Comuni di MANTA e SALUZZO

Lavori di collettamento dei reflui provenienti dall'agglomerato di Manta al depuratore di Saluzzo eliminando l'impianto esistente abbattendo il costo energetico

Livello di progettazione:	PROGETTO DEFINITIVO
Oggetto elaborato:	Relazione di Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico

Progetto:




Sede Legale: Corso Nizza 88 - 12100 Cuneo
Tel. 800.194.065 - Fax 0171.326710
Partita IVA: 02468770041
Capitale sociale € 5.000.000
e-mail: acda@acda.it

Progettazione:	Dott. Marco Casola
Responsabile Unico del Procedimento:	Dott. Ing. Roberto Beltritti

COMMESSA	Livello di progetto	Categoria di progetto	Tipo elaborato	N. elaborato	REV.	DATA
P0229	DE	IMP	TX	05	00	11.03.2021

REV.	Descrizione:	DATA:	Redatto da:	Verificato da:	Approvato da:
00	Emissione per consegna P.D.	11.03.21	Dott. Marco Casola	F. Monaco	R. Beltritti


FC STUDIO SRL
P.zza S. Domenico, 3
12016 PEVERAGNO (CN)
tel. 0171.338788 - fax 0171. 338209
P. IVA 06473900014



F.T. STUDIO S.R.L.

 **S**OPRINTENDENZA
MIC ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI
ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Comuni di Manta e Saluzzo (CN)

PROGETTO:

**“Lavori di collettamento dei reflui provenienti
dall’agglomerato di Manta al Depuratore di Saluzzo”**

Committenza: ACDA – Azienda Cuneese dell’Acqua S.p.a.

Progettisti: Ing. F. Monaco

**Redazione: Dott. Marco Casola
Maggio 2021**

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL’INTERESSE ARCHEOLOGICO

Ai sensi del D. Lgs. 50/2016, art. 25

UFFICI: P.ZZA S. DOMENICO, 2 - 12016 PEVERAGNO (CN)
TELEFONO – FAX 0171/338209

www.ftstudio.eu - E-MAIL: info@ftstudio.eu

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: ftstudiosrl@legalmail.it

SEDE LEGALE: VIA MADAMA CRISTINA, 8 - 10100 TORINO

P.I. 06473900014

ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE SOA CATEGORIA OS 25 – II CLASSIFICA

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA

1. PREMSSA	p. 3
2. AREA DI INTERVENTO E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	p. 4
2.1. Localizzazione e geomorfologia	p. 4
2.2. Breve descrizione del progetto	p. 5
2.3. Sopralluogo	p. 6
3. BREVE INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	p. 13
3.1. Preistoria e protostoria	p. 13
3.2. Età romana e tardoantica	p. 14
3.3. Età medievale e post-medievale	p.17
3.4. Focus sull'area di intervento	p. 18
4. SCHEDE DI SITO	p. 22
5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	p. 29
6. BIBLIOGRAFIA	p. 31

1. Premessa

La presente relazione di valutazione del rischio archeologico, redatta in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.L. 109/2005, artt. 2ter-quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006, artt. 95-96 ed infine dal **D. Lgs. 50/2016, art. 25**), è parte integrante del progetto definitivo commissionato dall' ACDA – Azienda Cuneese dell'Acqua s.p.a. ***“Lavori di collettamento dei reflui provenienti dall'agglomerato di Manta al Depuratore di Saluzzo”***. Il progetto prevede la dismissione dell'attuale impianto di depurazione di Manta, non più adeguato ai volumi di afflusso, e la costruzione di un nuovo collettore che afferirà i reflui all'impianto esistente di Saluzzo.

Lo scopo del presente elaborato è quello di evidenziare le eventuali criticità archeologiche dell'area in esame in modo da indirizzare ed agevolare le scelte progettuali ed esecutive, oltre a consentire di attuare misure per attenuare il possibile impatto dell'opera su di esse.

La relazione prende in considerazione l'area compresa tra i comuni di Manta e Saluzzo con un generale inquadramento in seno all'area saluzzese e con particolare dettaglio sull'area di intervento specifica; l'areale in oggetto è rappresentato graficamente sulla C.T.R. - Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000 e 1:20000 nei fogli 191 (sezioni 070, 100, 110, 140) – Allegato 1.

La presente relazione è redatta da F.T. Studio s.r.l. nella persona del Dott. Marco Casola, Archeologo specializzato di I Fascia, abilitato alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex D. Lgs. 50/2016, Art. 25 ed iscritto con il numero 277 all'Elenco Nazionale del MiBACT.

2. Area di intervento e breve descrizione del progetto

2.1 Localizzazione e geomorfologia

L'intervento in oggetto si colloca nella porzione di territorio compresa tra il sito dell'attuale impianto di depurazione di Manta – all'estremità nordest dell'abitato – e via Grangia Vecchia a Saluzzo, alle propaggini sudorientali del comune di Saluzzo (Fig. 1).

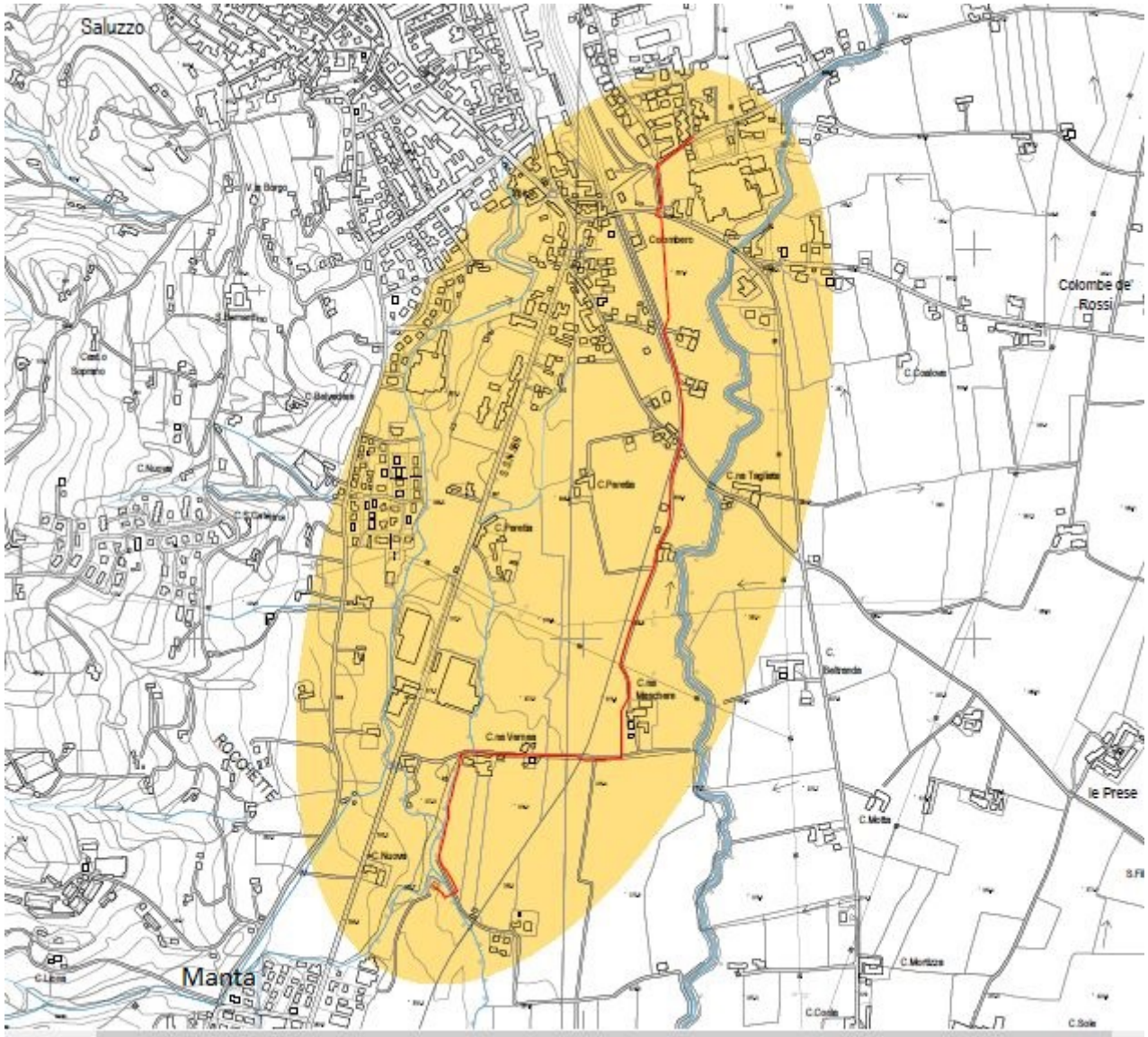


Fig. 1. Localizzazione dell'area di intervento su CTR (Corografia da Progetto).

Questo settore di territorio, posto al margine sud-orientale del tessuto urbano di Saluzzo e al di fuori dei centri storici dei due limitrofi comuni di Saluzzo e Manta, appare ancora caratterizzato da una vocazione in gran parte agricola e, ad eccezione della presenza di rari cascinali di impianto settecentesco, mostra tutti i caratteri di un recente e recentissimo sviluppo edilizio. In particolare, ad

esclusione dell'estremo tratto settentrionale di tracciato previsto in corrispondenza di Via Pignari e Via Grangia Vecchia a Saluzzo lungo strada asfaltata in quartiere a fitta urbanizzazione, le opere interesseranno porzioni di strade secondarie -solo in parte asfaltate- lungo la dismessa linea ferroviaria e tratti di campi coltivati.

L'area in esame, inquadrabile sotto il profilo geologico nel "Bacino di Savigliano" e più specificamente nel "Fronte di Saluzzo", è localizzata in una zona di raccordo tra la pianura e le propaggini più orientali della catena alpina; essa risulta disposta su una superficie pianeggiante con leggera pendenza verso nord. Il settore appare fortemente caratterizzato dalle attività di modellazione del suolo operate dallo scorrimento delle acque del reticolo superficiale, presentando una serie di terrazzamenti ed ondulazioni. Il substrato roccioso cristallino è coperto da depositi quaternari alluvionali sabbioso-ghiaiosi-ciottolosi costituiti da ghiaie sabbiose con ciottoli con passate limo-argillose e intercalazioni di lenti sabbiose; essi presentano una copertura di limi sabbioso-argillosi di spessore variabile tra 1 e 2,5 m.¹

2.2 Breve descrizione del progetto

Il progetto in esame, volto ad adeguare lo smaltimento del carico di reflui della comunità di Manta, prevede la dismissione e demolizione dell'attuale impianto di depurazione posto presso Via Vernea lungo il canale del Rio Torto; sul medesimo sito verrà approntato un nuovo impianto di sollevamento e primo filtraggio meccanico dei reflui che verranno destinati, mediante nuovo collettore fognario, all'impianto esistente in Saluzzo presso Via Grangia Vecchia.

Il nuovo collettore prevede per la gran parte del tragitto l'utilizzo di una condotta fognaria in pressione con tubi da 250 mm; solo nel tratto terminale nord (lungo circa 250 m) tra la SP 133/Via Lagnasco e Via Grangia Vecchia a Saluzzo è prevista la posa di condotta in caduta con tubi da 315 mm a pendenza dell'1%.

In base alle sezioni di progetto la profondità media di scavo è prevista intorno a -1,2 m rispetto al piano campagna per il tratto in pressione, mentre leggermente maggiore – compresa tra -1,5 e -2 m circa dal piano stradale – sarà la profondità di scavo lungo il tratto in caduta.

1

Si veda il PRG del Comune di Saluzzo, All. 2, Elaborati GA.

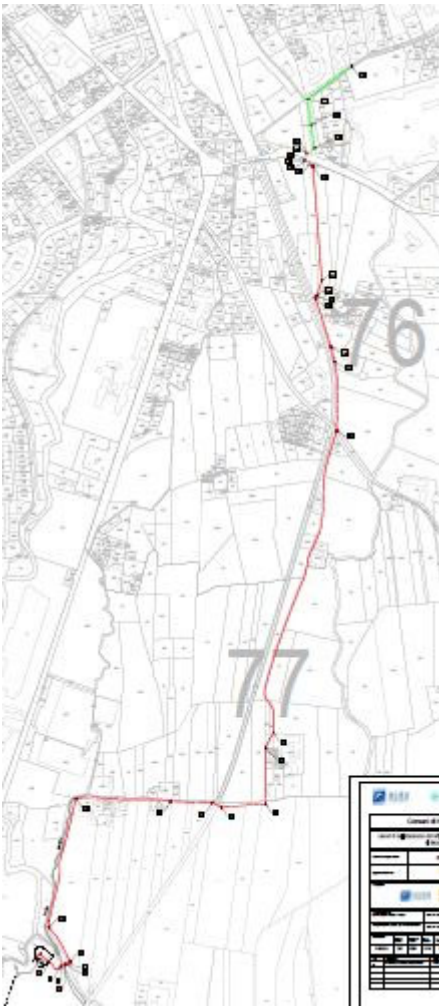


Fig. 2. Planimetria catastale del tracciato (estratto da Progetto).

Il percorso prevede l'attraversamento del canale Rio Torto, presso l'attuale impianto di depurazione di Manta, e del rilevato ferroviario tra le cascate Vernea e Maschere.

2.3 Sopralluogo

In data 29 aprile 2021 è stato effettuato da chi scrive sopralluogo sull'area di futuro intervento per verificare l'eventuale presenza di indicatori utili a definire la presenza di elementi di interesse archeologico.

Il sopralluogo è stato effettuato in condizioni meteorologiche di nuvolosità/leggera pioggia, con visibilità al suolo condizionata dal tipo di fondo: gran parte del tracciato si sviluppa infatti lungo strade sterrate/asfaltate per lo più in prossimità della linea ferroviaria (lato est); il tratto di collegamento finale con la linea fognaria del concentrico di Saluzzo in Via Grangia Vecchia si sviluppa in area a densa e recente edificazione su strade asfaltate (SP 133/Via Pignari/Via Grangia Vecchia). Il tratto immediatamente a sud della rotonda di intersezione tra via Lagnasco e via Pignari è il solo ricadente completamente in campo coltivato, su una lunghezza di 300 m circa (Fig. 3): in questo settore la visibilità al suolo risultava mediocre/scarsa per la presenza di manto erboso spontaneo piuttosto folto nelle aree a prativo e di coltivazione di grano già in stato di crescita piuttosto avanzata nei lotti coltivati. A campi a prativo è infine destinata l'area in cui ricadrà l'attraversamento ferroviario presso le Cascine Maschera e Vernea, verso il margine meridionale del tracciato.

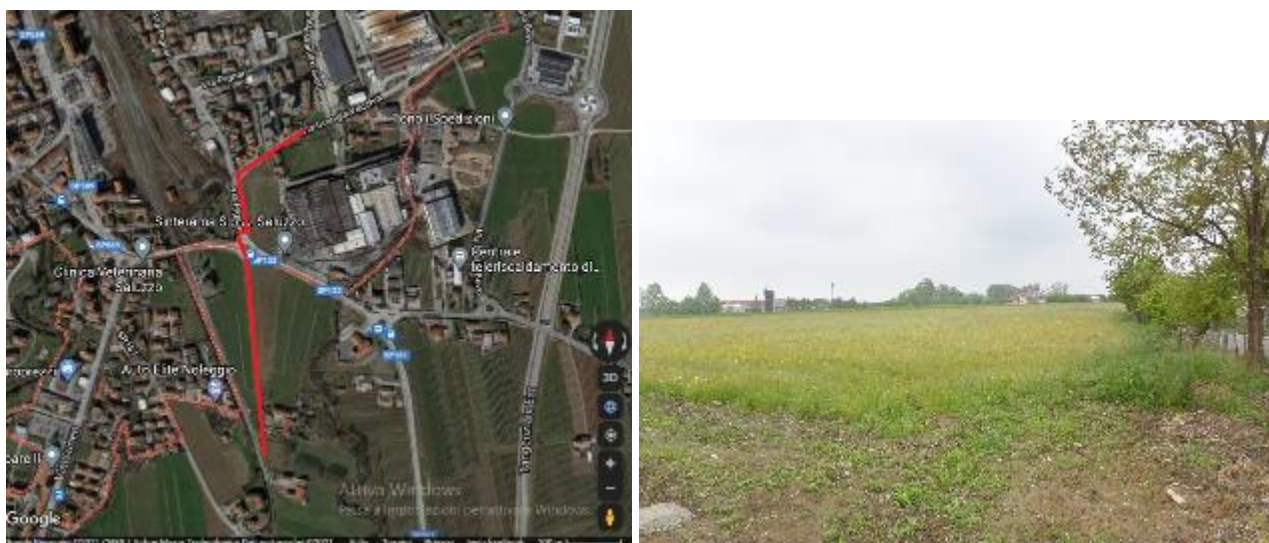


Fig. 3. Ortofoto googlemaps. Marcata in rosso la porzione di tracciato più settentrionale che attraverserà campi coltivati. Veduta panoramica dell'area a prativo.

Il tracciato è stato percorso procedendo da nord (Saluzzo) verso sud (Manta), numerando gli scatti fotografici eseguiti da 1 a 20 nei punti di presa indicati in Fig. 5.

Come accennato l'area di intervento si presenta in massima parte come un territorio a destinazione agricola di prima periferia ed appare caratterizzata da una urbanizzazione piuttosto rada e di recente formazione, con edifici e sistemazioni riconducibili ad interventi occorsi nell'ultimo secolo. Fanno

eccezione in tal senso due cascine presenti lungo il tracciato, in territorio di Manta: Cascina Maschere e Cascina Vernea che, pur se connotate da successivi e recenti interventi, mostrano ad una generica osservazione un assetto originario possibilmente collocabile tra XVII e XVIII secolo, a segnalare l'ovvio sfruttamento agrario di queste terre. Ulteriore elemento che caratterizza questa porzione pianeggiante di territorio è la presenza di corsi d'acqua irregimentati a fini agricoli (principalmente il Rio Torto ed i canali ad esso connessi). Non si sono osservati lungo il percorso strutture o resti mobili emergenti di possibile interesse archeologico né edifici di pregio storico-architettonico.

L'osservazione al suolo non ha consentito di individuare elementi di interesse archeologico lungo la massima parte del tracciato – peraltro come detto per lo più insistente lungo strade sterrate o asfaltate.

La ricognizione di superficie nei campi coltivati e destinati ad erbativo immediatamente a sud della SP 133/Via Lagnasco, ha invece permesso di osservare rari e dispersi frammenti di laterizi di dimensioni per lo più centimetriche, tra i quali si è potuto riconoscere almeno un frammento di tegola di fattura romana con accenno dell'imposta dell'aletta laterale (posizione GPS 44° 63' 94.2" N, 7° 50' 88.8" E. Fig. 4, scatti 5, 6). Tale elemento costituisce certamente un fattore di valutazione del rischio almeno per l'area specifica.



Fig. 4. Frammento di tegola di fattura romana.

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA

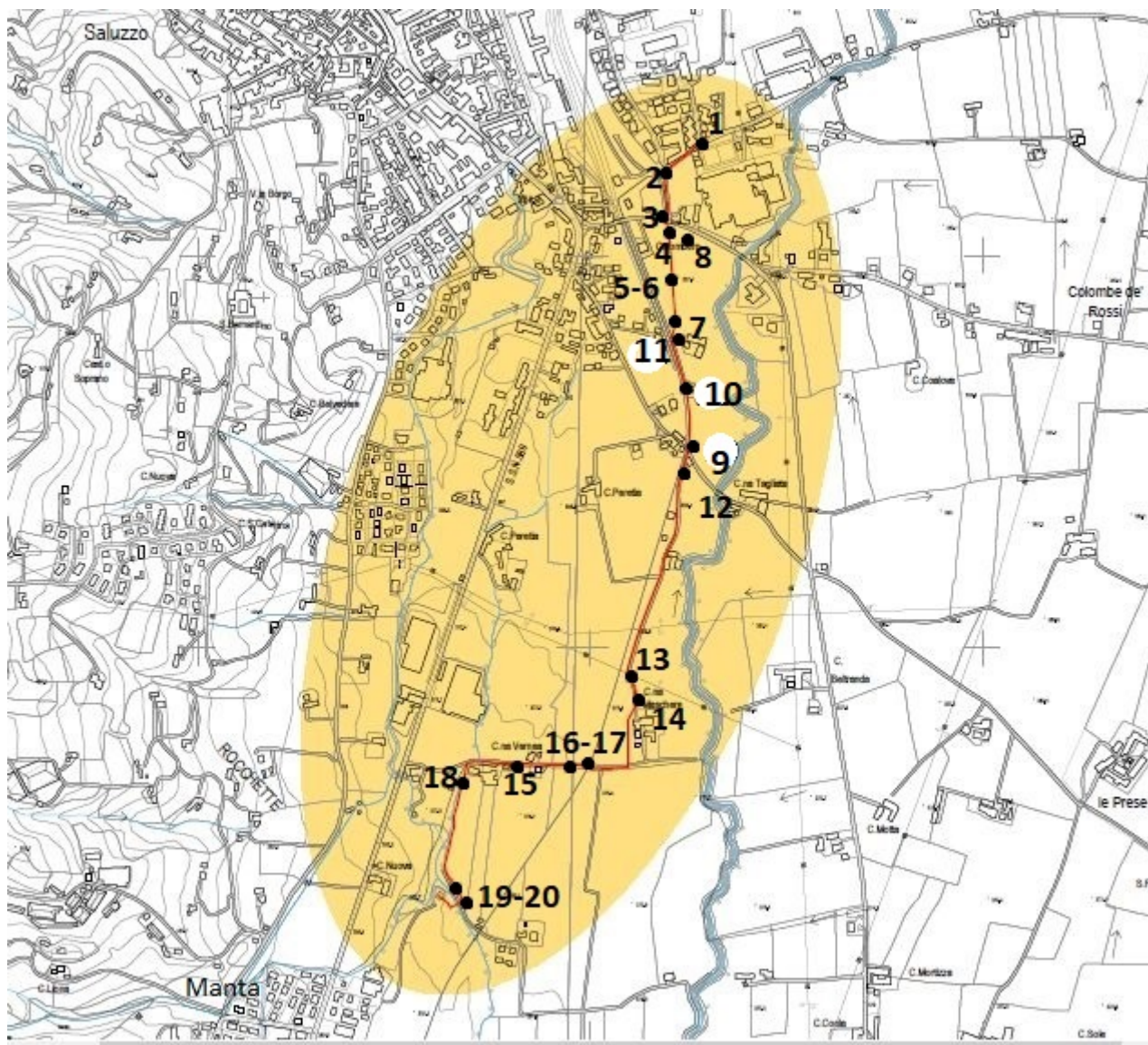


Fig. 5. Punti di presa delle foto effettuate lungo il tracciato ed allegate di seguito.

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA



Scatto 1: Via Grangia Vecchia, da Est.



Scatto 2: Via Pignari/incrocio Via Grangia Vecchia, da Nord.



Scatti 3-4: campi coltivati a sud della SP 133/Via Lagnasco, da Ovest e da Nordovest.



Scatti 5-6: panoramica del campo a sud della SP 133 dal punto di rinvenimento del fr. di tegola romana (da NW).

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA



Scatti 7-8. Campo coltivato a S della SP 133, da estremità SW e da estremità NE.



Scatti 9-10: Veduta dello stradello a N di Via Villafalletto da S e da N (tratto asfaltato).



Scatto 11: panoramica generale dei campi a S della SP 133 da SW; sullo sfondo le propaggini di Saluzzo.

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA



Scatto 12: panoramica dello stradello a S di Via Villafalletto da N. Scatto 13: tratto finale dello stradello con sullo sfondo Cascina Maschere, da NE.



Scatto 14: campo a prativo tra C.na Maschere e la ferrovia, da E. Scatto 15: Via Vernea, scatto da W, sullo sfondo a sx. C.na Vernea.



Scatti 16-17: tratto di stradello sterrato tra C.na Vernea e la sede ferroviaria, da W.



Scatto 18: tratto N/S di Via Vernea costeggiato dalla bealera che confluisce nel Rio Torto, presa da N.



Scatti 19-20: veduta del depuratore di Manta e sistema di irregimentazione del bedale, da E e NE.

3. Breve inquadramento storico-archeologico

3.1 Preistoria e protostoria

Non esistono attestazioni di rinvenimenti di epoca preistorica e protostorica nell'immediato territorio di Saluzzo. Tuttavia alcune rilevanti attestazioni in aree prossime al territorio del comune testimoniano una sicura frequentazione di quest'area geografica almeno sin dall'età del Rame, in particolare in connessione con le vallate Po e Varaita ed i rispettivi valichi da esse raggiungibili. In tal senso il sito di Pertus, frazione di Paesana in Valle Po, ha restituito manufatti ceramici e di pietra levigata riconducibili ad un'importante stazione di frequentazione eneolitica.² La frequentazione delle aree di pianura è invece attestata per l'età del Bronzo dai siti in località Beonesio di Scarnafigi ed in località San Martino di Busca. A Beonesio durante lavori agricoli condotti nel 1931 vennero portate alla luce numerose sepolture ad incinerazione in urne deposti in pozzetti, di cui si conserva solo un

² CHIARENZA, GIUSTETTO 2010

vaso biconico la cui forma e le cui decorazioni a falsa cordicella trovano confronto con esemplari di X sec. a.C. – Bronzo Finale.³ A San Martino di Busca, presso Ceretto, scavi condotti tra il 1953 ed il 1954 permisero di individuare, in parte intercettati da sepolture ad incinerazione del I sec. d.C., abbondanti materiali ascrivibili alla età del Bronzo Medio comprendenti ceramica di impasto, selci e una lama in pietra verde levigata.⁴ A Costigliole Saluzzo, in seguito interessata da un importante insediamento di età romana, depositi in giacitura secondaria riferibili alla media età del Ferro sono stati rinvenuti presso la locale Scuola Materna.⁵

3.2 L'età romana

Per l'età romana non esistono attestazioni di insediamenti relativi alle attuali aree urbane di Saluzzo e Manta. L'*ager* circostante la città di Saluzzo ricade in un triangolo compreso tra gli importanti centri di *Forum Vibii Caburum* (Cavour) a nord, *Pollentia* (Pollenzo) ad est e *Forum Germa* (San Lorenzo di Caraglio) a sud⁶; tale territorio, compreso tra Falicetto-Saluzzo-Moretta-Villanova Solaro-Busca-Costigliole sembra esente da centuriazione, sebbene dovesse probabilmente ricadere sotto il controllo del centro di *Pollentia* o meno probabilmente di *Forum Germa*.⁷ L'assenza di centuriazione si spiega forse con la volontà di conservare vaste aree da destinare a legnatico e a bosco oppure con la connessione a possibili latifondi;⁸ a tali considerazioni va aggiunta la probabile presenza nell'area di porzioni di terreni paludosi, come ben testimoniato pur se per epoche di molto successive dalle opere di bonifica condotte dai monaci che nel XII secolo fondarono la vicina abbazia di Staffarda.⁹

Tuttavia una serie di rinvenimenti effettuati nelle aree agricole circostanti il centro della città testimoniano una sicura frequentazione in epoca romana di un territorio già penetrato in epoca etrusca¹⁰, probabilmente secondo una logica sparsa per *vici* e *pagi*.¹¹ Un'importante testimonianza in

3BERTERO, CARITA' 1996.

4GIARETTI, MANO 1994

5VENTURINO GAMBARI , PEROTTO, GIARETTI 2000

6MOLLI BOFFA 2000

7CULASSO GASTALDI 2000, p30; in generale ZANDA 1998

8 BARELLO, CAMPO, ROCCHIETTI 2016, pp. 61-62

9BERNARDI 1962, p. 88.

10 Da Busca proviene un cippo con iscrizione etrusca di Larth Muthiku di VI-V secolo a.C. (CULASSO GASTALDI 2000, p. 25)

11 In generale SPAGNOLO GARZOLI 1998

tal senso è certamente costituita dall'insediamento di Costigliole Saluzzo presso il cimitero.¹² Parimenti, a nordest di Saluzzo, un centro abitato di un certo rilievo poteva essere costituito dal sito identificato a sud di Scarnafigi, la probabile *villa Quadraciana*, inserita questa volta entro assi centuriati¹³.

Di certo l'area doveva essere attraversata da un importante asse viario, ricordato ancora in epoca medievale come *via moneta* o *via publica* a seconda dei tratti, che attraverso Caraglio, Busca, ed Envie doveva collegare *Pedona* (Borgo San Dalmazzo) con *Vibii Caburum*. Tale arteria risultava chiaramente ancorata allo sbocco delle valli montane con passaggi commerciali controllati dalla *Quadragesima Galliarum* come testimoniano vari rinvenimenti, tra gli altri, a Porre e Piasco. Pare piuttosto evidente che, dopo Piasco, la strada dovesse attraversare l'area di Saluzzo per proseguire, probabilmente attraverso località "Via de Romani", verso *Cavour/Forum Vibii*.¹⁴ Parallela a questa strada doveva essere una seconda arteria che, provenendo da Lagnasco, procedeva verso Torino passando probabilmente per Scarnafigi (la *via de Carezana* ricordata nel Medioevo); è possibile che questi due assi viari fossero tra loro connessi mediante una via est-ovest (forse proprio in corrispondenza della *villa Quadraciana* di Scarnafigi).

Come accennato i rinvenimenti di epoca romana circostanti le aree urbane di Saluzzo e Manta risultano piuttosto sparsi e non direttamente riconducibili ad un insediamento strutturato; per la verità essi appaiono più concentrati verso i limiti dei rispettivi territori comunali (vd. TAV. I) proprio in direzione dei già citati centri di maggior importanza (Cavour, Costigliole, San Lorenzo di Caraglio). Tra essi si annoverano tre iscrizioni di II sec. d.C. (dettagli nelle schede di sito nn. 1, 2, 10), di cui una, rinvenuta nella cappella di S. Dalmazzo proprio sulla strada per Manta (n. 1), risulta particolarmente indicativa per una riflessione sulla gestione del territorio agricolo: una prima epigrafe funeraria ricorda infatti un *Urbanus Aponi dispensator* del II sec. d.C.; la stessa lastra è stata riutilizzata per l'epigrafe dedicata ad un *Simplicius conductor* (dunque una sorta di "fattore"), morto nel 645 d.C.¹⁵ Meno affidabile appare la provenienza delle altre due epigrafi, che comunque attestano una probabile frequentazione in epoca romana.

¹²Da ultimo ELIA, MEIRANO, BRIGADECI 2015

¹³RAVIOLA 1992; BARELLO, CAMPO, ROCCHIETTI 2016, pp. 61-62.

¹⁴CULASSO GASTALDI 2000

¹⁵CULASSO GASTALDI 1992, CULASSO GASTALDI 2000

Una serie di rinvenimenti, principalmente collocati tra Scarnafigi, Torre San Giorgio e le frazioni di Saluzzo di Torrazza, Via dei Romani e Cervignasco sono stati spesso effettuati in occasioni fortuite nei primi decenni del '900; i siti sono riferibili ad alcune tombe (le più importanti sono 5 tombe ad incinerazione a Torre San Giorgio-Cascina Monache), monete, resti di strutture in un caso, a Cervignasco.¹⁶ Tra i rinvenimenti monetali senza dubbio il più eclatante risulta quello di un tesoretto venuto alla luce presso le caschine Morina e Millone costituito da 2034 monete, per lo più antoniniani del 253-275 d.C., racchiuse entro un'anfora di rame.¹⁷

Pur se meno strutturate, ed altrettanto diradate, appaiono alcune tracce di frequentazione di epoca romana anche nell'area ad est e a sud di Saluzzo – pertanto in direzione di Manta e probabilmente in ultima analisi dell'importante centro ormai riconosciuto in Costigliole Saluzzo. Oltre alla segnalazione di laterizi e ceramica presso Località Grangia di Lagnasco¹⁸ (scheda n. 6), frammenti di embrici romani sono stati individuati presso Gerbola di Manta¹⁹ (scheda n. 2). Una serie relativamente più fitta di rinvenimenti si può identificare nel settore ad ovest dell'abitato di Manta, verso le pendici della Valle Bronda e dunque verso Pagno²⁰ (siti n. 3, 4, 5): per quanto riferibile a segnalazioni di materiali sparsi, tale maggior concentrazione sembra suggerire la possibilità che il principale asse viario di collegamento nord/sud tra *Forum Vibii*/Cavour e Costigliole passasse ai piedi delle alture della Valle Bronda -dunque ad ad ovest degli attuali centri di Saluzzo e Manta – più che nella piena pianura ad est, come accennato forse in buona parte interessata da fenomeni di impaludamento.

D'altra parte la presenza proprio a Pagno di un primitivo centro monastico sorto già nel corso dell'VIII secolo sul sito della chiesa dei SS. Pietro e Colombano (scheda n. 7)²¹ potrebbe confermare la presenza di un più antico vettore di comunicazione ai piedi delle alture della Valle Bronda.

Un ulteriore accenno di continuità di vita in epoca longobarda nell'area in esame è poi fornito dal rinvenimento presso Cascina S. Vittorio (Scarnafigi) di una tomba con corredo costituito da 1 sax lungo, 1 sax corto, un coltellino, una fibbia.²²

¹⁶Si veda CULASSO GASTALDI 1992.

¹⁷BARELLO, CAMPO, ROCCHIETTI 2016.

¹⁸ Archivio SAP, Storico, 25, 1928/1933, Lagnasco.

¹⁹ Archivio SAP, Storico, 28, 1929/1930, Manta.

²⁰ Archivio SAP: Storico, 27, 1943, Manta; Territorio, 59/I, Fasc 3, S. Fasc V, 4, 1990; 59/II, 2, 2013.

²¹ GRILLETTO LAMBERT 1989, MOLLI BOFFA 1982.

²²CULASSO GASTALDI 1992.

3.3 Epoca medievale

Il centro abitato di Saluzzo, citato per la prima volta in un rescritto del 961, vede ai suoi albori la costruzione di un primo *castrum*, posto in posizione più elevata rispetto alla attuale Castiglia, con probabili palificate a difesa della *curtis*.²³ L'assetto urbano si definisce a partire dal 1028, sempre gravitante attorno al castrum, come suggerisce il toponimo stesso di Saluzzo riferibile probabilmente al diminutivo della voce longobarda *sala*, "*salucula*", nel valore di "villa signorile": "casa per la residenza padronale nella *curtis* o per la raccolta delle derrate dovute al padrone".²⁴

Alla seconda metà del XII sec. risale l'avvento dei Marchesi, discendenti di Bonifacio del Vasto, che esercitavano un potere molto esteso a buona parte del Piemonte meridionale fino al Savonese, con un asse centrale che si assestò tra Saluzzo-Busca-Scarnafigi e Savigliano.

Ad una prima organizzazione comunale a partire dal 1255, con un podestà come magistrato supremo, segue una più strutturata formazione del borgo con la costruzione di una prima cerchia muraria (1280) e di un nuovo castrum, la "Castiglia" voluta dal marchese Tommaso I (1283) che costituì un tangibile simbolo del potere dei marchesi fino al 1530 quando con l'occupazione francese iniziò il suo declino parallelo a quello della casata.²⁵ Già nelle prime fasi di sviluppo urbano, almeno dal 1155, l'edificio sacro più importante e di maggior rappresentanza ufficiale è costituito dalla Pieve di S. Maria, posta *extra-muros* fuori porta S. Maria; è su questa antica pieve che, dal 1491, verrà edificata la nuova Cattedrale. Non si entrerà in questa sede nei dettagli dell'evoluzione urbana della città, nota e ben documentata.²⁶ Si ricorderanno rapidamente alcuni step fondamentali come l'espansione della città con una seconda cortina difensiva costruita nel 1379, funzionale alla bipartizione in un Borgo Alto ed un Borgo Basso, ed alla successiva tripartizione in "terzieri" nella seconda metà del XV secolo.

E' ben nota la vivacità culturale ed economica di Saluzzo tra XIV e XVI secolo, imperniata intorno alla *platea*, piazza commerciale ed amministrativa. E' in questo periodo che il centro urbano assume sostanzialmente l'assetto ancor oggi in gran parte conservato.

In effetti le indagini condotte dalla Soprintendenza in occasione di assistenze archeologiche in seno al centro storico hanno permesso di individuare resti di strutture riferibili a fasi cronologiche

²³EANDI 1995, pp. 7-15, LOSITO 1998

²⁴QUEIRAZZA 1990

²⁵Sul castello: SELLA 1970, COMBA-LUSSO-RAO 2011

²⁶MULETTI 1827-1833, LOSITO 1998, COMBA-PICCAT 2008, BSSAAC 113, BELTRAMO 2015

probabilmente mai precedenti il XIV secolo, a conferma del forte impulso urbanistico ascrivibile a questo periodo. E' il caso di possibili resti di una porzione di cinta muraria del 1379 in Corso Italia (Archivio SAP CN/33), dove peraltro sono emersi anche resti di strutture post-medievali. Parimenti gli scavi condotti nella chiesa di S. Agostino (Archivio SAP CN/37a), nel convento di S. Giovanni (Archivio SAP CN/27), nell'ex-Oratorio di Via S. Bernardo (Archivio SAP CN/43) hanno permesso di individuare strutture e sepolture databili tra il XIV ed il XV secolo, anche a conferma in base ai dati sino ad ora disponibili di una probabile assenza di frequentazione dell'altura di Saluzzo prima della fondazione del borgo medievale.

Va detto, in effetti, che mentre il centro cittadino vide nei secoli tra Medioevo e Rinascimento un certo fermento edilizio, lo sfruttamento del territorio agricolo assunse forme più intensive con un certo ritardo concentrandosi principalmente verso l'area in direzione di Staffarda²⁷. Anche lo sviluppo delle attività artigianali si concentrò, a partire dal XV secolo, principalmente nell'area del quartiere di San Martino, a nord del centro abitato.²⁸

Più strettamente connesso alla presenza del suo imponente castello è il borgo di Manta, citato per la prima volta nel 1180²⁹: il Marchese Manfredo II vi infeudò inizialmente i signori di Barge; i Marchesi di Saluzzo recuperarono il feudo nel 1276. A seguito di vari scontri nel corso del XIV secolo, il borgo ed il castello passarono poi definitivamente sotto il Marchesato nel 1416 con Valerano, figlio illegittimo del Marchese Tommaso III, che diede origine ad una casata cadetta di signori di Manta sempre molto legata al Marchesato.

Il castello trecentesco è ampliato proprio da Valerano, con importanti aggiunte occorse tra gli Anni 60 e 70 del XVI secolo.

3.4 Focus sull'area di intervento

L'area interessata dagli interventi, posta a sud-sud/est delle mura cittadine di Saluzzo e della cattedrale di S. Maria, sembra sostanzialmente aver ricoperto funzioni preminentemente agricole rimanendo esclusa da processi edilizi di un qualche rilievo sino ad epoca recente.³⁰ A tal proposito è

²⁷EANDI 1995, pp.60-61

²⁸LOSITO 1998

²⁹ QUEIRAZZA 1990.

³⁰ LOSITO 1998, p. 26

ricordata sin dal 1415 la presenza di una importante “*Bealeria molendinarum*”, in entrata da sud verso Porta Mondagli, pertanto posta più ad ovest rispetto all’area di intervento in oggetto.³¹ Parimenti dal XV secolo è citata la presenza *extra-moenia* di una “*fusina magna*” fuori Porta dell’Ospedale con una fornace ad essa correlata non precisamente collocabile.

Di certo una serie di canali e bealere, inserite in un vasto sistema di canalizzazioni che interessavano le aree rurali della Città, dovevano attraversare anche il territorio a sud-sud est del borgo; tra essi è attestato un bedale per “molini” sin dal XVI secolo.³² Un importante canale che attraversava in senso nord-sud il territorio immediatamente ad ovest della specifica area in esame è ancora segnalato come “Canale del Rio Torto” nella pianta del 1830 redatta dal Muletti (Fig.6).



Fig. 6. “Piano Topografico” di Saluzzo, D. Muletti, 1833. Ad est della città si osserva il passaggio del Rio Torto.

³¹ LOSITO 1998, p.28

³² LOSITO 1998, p.99

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA

Ad una rapida analisi della cartografia storica di XVII-XVIII secolo il territorio in questione appare sempre caratterizzato da una destinazione di tipo agricolo, quando non risulta addirittura escluso dalle rappresentazioni della città.



Fig. 7. *Theatrum Sabaudiae*, 1682, ASTo. Saluzzo. L'area di intervento risulta poco oltre l'angolo in basso a sinistra della tavola.

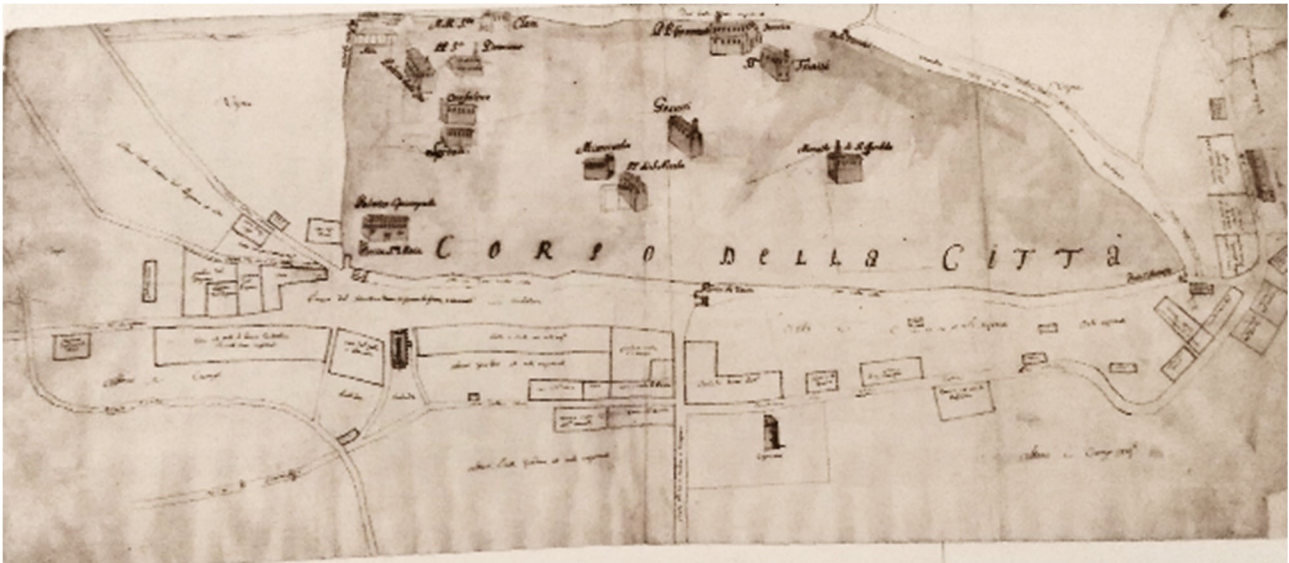


Fig. 8. Tipico della città e suburbio, 1760 ca., ASTo, Saluzzo. L'area di intervento risulta verso l'angolo in basso a sinistra della tavola, oltre il percorso ad ansa del Rio Torto. Non si osserva la presenza di alcun edificio.



Fig. 9. Campo occupato dall'armata austro-sarda nel settembre 1744, ASTo, Saluzzo. Ancora una volta l'approssimativa area di interesse lungo il Rio Torto risulta caratterizzata solo da campi.

4. Schede di sito TAVOLA Allegato 1

I siti sono descritti nelle relative schede e sono stati posizionati su base cartografica CTR, ridotta in scala 1:20000, evidenziati sul foglio 191 (sezioni 070, 100, 110, 140); i ritrovamenti di età romana e tardo-romana sono evidenziati in colore rosso, quelli altomedievali in arancio, quelli medievali in verde e quelli di epoca post-medievale/moderna in giallo. E' stato preso in considerazione il territorio dei comuni di Saluzzo e Manta, con alcune estensioni nelle aree limitrofe già afferenti i comuni Lagnasco e Pagno.

	Scheda n. 1
<i>Localizzazione</i>	Manta (CN), cappella di S. Dalmazzo
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	-
<i>Definizione</i>	Epigrafe funeraria
<i>Descrizione</i>	Lastra marmorea riutilizzata all'interno della cappella con epigrafe funeraria di Ubanus Aponi dispensator datata al II sec. d. C., poi riutilizzata per iscrizione funeraria di un Simplicius conductor morto nel 645 d.C.
<i>Cronologia</i>	II d.C.; VII d.C.
<i>Bibliografia</i>	CULASSO GASTALDI 1992, CULASSO GASTALDI 2000.

	Scheda n. 2
<i>Localizzazione</i>	Manta (CN), Loc. Gerbola
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Segnalazione 1929-1930
<i>Definizione</i>	Laterizi sparsi
<i>Descrizione</i>	Segnalato il rinvenimento di embrici romani.
<i>Cronologia</i>	Epoca romana
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, Storico, 28, 1929/1930.

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA

	Scheda n. 3
<i>Localizzazione</i>	Manta (CN), Loc. Cascina Isola Candida
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Segnalazione 1990
<i>Definizione</i>	Laterizi sparsi
<i>Descrizione</i>	Rinvenuto materiale fittile di probabile epoca romana
<i>Cronologia</i>	Epoca romana (?)
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, 59/I, Fasc 3, S. Fasc V, 4, 1990

	Scheda n. 4
<i>Localizzazione</i>	Manta (CN), Loc. Morelto – Fraz. Mattone
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Segnalazione 1943
<i>Definizione</i>	Moneta
<i>Descrizione</i>	Rinvenuta presso C.na Parizia una moneta di Antonino Pio
<i>Cronologia</i>	II sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	27, 1943

	Scheda n. 5
<i>Localizzazione</i>	Lungo sentiero S. Cristina, in Via Collina, tra Manta e Pagno (N 44° 36' 36.9"; E 7° 27' 13.2").
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Sopralluogo Soprintendenza, 2013
<i>Definizione</i>	Strutture – possibile insediamento
<i>Descrizione</i>	Rinvenuti durante una ricognizione i resti di una struttura in associazione con frammenti di tegole di fattura romana.
<i>Cronologia</i>	Epoca romana
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP 59/II, 2, 2013

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA

	Scheda n. 6
<i>Localizzazione</i>	Lagnasco (CN), Loc. La Grangia
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Segnalazione 1928/1933
<i>Definizione</i>	Possibili tombe romane
<i>Descrizione</i>	Rinvenuti a più riprese frammenti di ceramica e laterizi di epoca romana.
<i>Cronologia</i>	Epoca romana
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, Storico, 25, 1928/1933

	Scheda n. 7
<i>Localizzazione</i>	Pagno (CN), Chiesa SS: Pietro e Colombano
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Sondaggi archeologici 1979-2003
<i>Definizione</i>	Complesso monastico altomedievale e sepolture
<i>Descrizione</i>	La chiesa ospita i resti dell'edificio altomedievale, assai probabilmente fondato sotto il re longobardo Astolfo (749-756) secondo il Chronicon Novalicense dai monaci del convento di S. Colombano di Bobbio; distrutto da incursioni saracene nel 906, fu ricostruito da Adelaide tra il 1061 e 1091. Gli scavi del 2003 hanno permesso di individuare 17 tombe, di cui 2 longobarde/altomedievali (VIII-X) e 15 romaniche (XI-XIV sec.).
<i>Cronologia</i>	Altomedievale e medievale; VIII-XIV secolo.
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, ARS, Pagno, CN/24e, 2003. MOLLI BOFFA 1982; GRILLO, LAMBERT 1989.

	Scheda n. 8
<i>Localizzazione</i>	Manta (CN), Castello
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Sondaggi archeologici, 2004
<i>Definizione</i>	Tombe
<i>Descrizione</i>	Durante i lavori lungo la salita al castello, individuati i resti di sepolture medievali.

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA

<i>Cronologia</i>	Epoca medievale.
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, ARS, CN/25, Manta, 2004.

	Scheda n. 9
<i>Localizzazione</i>	Saluzzo (CN), Loc. Via dei Romani
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Casuale, 1755
<i>Definizione</i>	Tomba
<i>Descrizione</i>	Sepoltura in urna cineraria con lucerna con bollo FRONTO
<i>Cronologia</i>	I sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	BAROCELLI 1918, p. 77-81

	Scheda n. 10
<i>Localizzazione</i>	Saluzzo (CN), Loc. Torrazza presso C.na Torrette
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Casuale, 1629
<i>Definizione</i>	Epigrafe
<i>Descrizione</i>	Epigrafe su lastre di marmo bianco, relativa alla comunità di Pollenzo, con donazione di un privato per l'avvio di giochi gladiatori e la costruzione di un edificio ligneo (anfiteatro) per i giochi in occasione della dedica di una statua onoraria per Antonino Pio.
<i>Cronologia</i>	II sec. d. C.
<i>Bibliografia</i>	CULASSO GASTALDI 1992, CULASSO GASTALDI 2000.

	Scheda n. 11
<i>Localizzazione</i>	Saluzzo (CN), Via Rosta (Via di Torino?)
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	1829, rinvenuta murata nel muro di cinta del seminario (attuale Via S. Agostino?)
<i>Definizione</i>	Epigrafe

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA

<i>Descrizione</i>	Lastra marmorea con iscrizione onoraria ad Antonino Pio
<i>Cronologia</i>	II sec. d.C.
<i>Bibliografia</i>	CULASSO GASTALDI 2000

	Scheda n. 12
<i>Localizzazione</i>	Saluzzo (CN), chiesa S: Agostino
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Assistenza archeologica, 2010
<i>Definizione</i>	Sepulture, resti strutture
<i>Descrizione</i>	rinvenuti resti ossei umani in strati di riporto e residui di catrame sulle pareti a testimoniare l'uso dell'edificio come polveriera nel XIX secolo.
<i>Cronologia</i>	XVI secolo
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, ARS, CN/37a; PREACCO-UGGE' 2012

	Scheda n. 13
<i>Localizzazione</i>	Saluzzo (CN), Castiglia
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Scavi archeologici 2003-2006
<i>Definizione</i>	Strutture difensive
<i>Descrizione</i>	<p>lo scavo di tre sondaggi archeologici all'interno della Castiglia ha condotto al rinvenimento, oltre a sistemazioni ottocentesche e ad un pozzo, di resti di strutture difensive probabilmente relative ad ampliamenti trecenteschi voluti da Tommaso III (nel cortile S).</p> <p>Un sondaggio lungo il terrapieno E ha messo in luce porzioni di struttura correlabili alla cinta difensiva del castello ed a meccanismi di chiusura a saracinesca.</p>
<i>Cronologia</i>	XIV-XV secolo
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, ARS CN/24d

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA

	Scheda n. 14
<i>Localizzazione</i>	Saluzzo (CN), Convento di S. Giovanni
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Assistenza e scavi archeologici 1993/2005
<i>Definizione</i>	Tombe e strutture
<i>Descrizione</i>	Nel 1993 rinvenute tombe di XVI-XVII sec. Scavi nel 2005 a piano terra, in cucina e nel refettorio: rinvenute strutture precedenti al XV sec ed alla costruzione chiostro, con 15 tombe in fossa terragna.
<i>Cronologia</i>	XVI-XVII sec.
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, Territorio 14i 1993 e Saluzzo 102/I; Archivio ARS CN/27 2005

	Scheda n. 15
<i>Localizzazione</i>	Saluzzo (CN), Via S. Bernardo 2
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Assistenza archeologica, 2016
<i>Definizione</i>	Strutture
<i>Descrizione</i>	scavi per la riqualificazione dell'ex-Oratorio; l'edificio fu inizialmente chiesa (dal 1408) e poi oratorio dal 1455. Le indagini hanno permesso di individuare le prime fasi di un edificio con tettoia probabilmente del XIV-inizi XV. Si sono anche individuate le azioni di spoliazione e riqualificazione dell'area dopo il 1455 per la costruzione dell'oratorio nonché le fasi successive di modifiche occorse tra XVII e XVIII
<i>Cronologia</i>	XVI-XVIII sec.
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, ARS CN/43-2016

	Scheda n. 16
<i>Localizzazione</i>	Saluzzo (CN), C.so Italia
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Assistenza archeologica, 2008
<i>Definizione</i>	Strada, Strutture

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA

<i>Descrizione</i>	nel corso dell'assistenza archeologica a scavi condotti lungo il corso sono stati effettuati diversi rinvenimenti collocabili tra il XIV ed il XIX secolo. Spicca in particolare una porzione di struttura larga 1m forse ascrivibile alla cerchia di mura del 1280 (18a). Di interesse anche una porzione di canale voltato, probabile deviazione del Bedale Molini. Rinvenute anche porzioni di selciato probabilmente ottocentesco e di strutture ottocentesche a nord della cattedrale (18b).
<i>Cronologia</i>	Epoca medievale e moderna
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, ARS CN/33-2008

	Scheda n. 17
<i>Localizzazione</i>	Saluzzo (CN), salita al Castello
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Assistenza archeologica, 2001
<i>Definizione</i>	Pozzo
<i>Descrizione</i>	durante gli scavi rinvenuto, presso il civ. 27, un pozzo cisterna del XVI secolo utilizzato fino al XIX sec.; rinvenuta anche un canaletta relativa ad una attigua fontana del XVII sec
<i>Cronologia</i>	XVI-XVII sec.
<i>Bibliografia</i>	SAP, ARS CN/22c, 2001; MICHELETTO 2004

	Scheda n. 18
<i>Localizzazione</i>	Saluzzo (CN), Via Silvio Pellico
<i>Modalità e anno rinvenimento</i>	Assistenza archeologica, 2010
<i>Definizione</i>	Strutture
<i>Descrizione</i>	durante gli scavi individuati resti di strutture di XVIII-XIX secolo, distrutte per la costruzione della nuova Via S. Pellico con portici nella seconda metà del XIX sec.
<i>Cronologia</i>	XVIII-XIX sec.
<i>Bibliografia</i>	Archivio SAP, ARS CN/36 2010; PREACCO-FERRERO-UGGE' 2011

5. Valutazione del rischio (Tavola Allegato 1, riquadro 1:10000)

Nella valutazione del Rischio Archeologico si distinguono un rischio **assoluto** ed uno **relativo**, intendendo per il primo la presenza ed il grado di conservazione di depositi o contesti di interesse archeologico in una determinata area e per il secondo la previsione, in relazione alle opere da effettuare, del grado di probabilità di interferire nel corso dei lavori con depositi o contesti di interesse archeologico.

A seconda del grado della presunta presenza di contesti di interesse archeologico si individua una scala di rischio distinto in NULLO-BASSO-MEDIO-ALTO-CERTO.

Rischio assoluto

Per quanto concerne l'area interessata dal tracciato in progetto non sussistono dati sufficienti ad ipotizzare la presenza di depositi archeologici di epoca pre- e protostorica.

Per quanto riguarda l'epoca romana il consistente numero di siti, pur se sparsi, individuati principalmente a nord, a nord-est e a sud/sudovest dell'abitato di Saluzzo conferma comunque una sicura presenza romana nel territorio pur se probabilmente diradata in territorio probabilmente a tratti impaludato e/o destinato a boschivo; va in particolare considerata la possibilità che il tracciato stradale che certamente collegava *Forum Germa* (San Lorenzo di Caraglio) con Busca e *Forum Vibii* (Cavour) dovesse passare in un'area prossima (allo stato attuale ancora non ben determinata). Il rinvenimento di almeno un frammento di tegola di fattura romana nel corso del sopralluogo (vd. supra) sembra confermare nell'area la frequentazione per l'epoca romana.

Come ben testimoniato dai documenti storici e cartografici illustrati, l'area in esame dovette svolgere un ruolo del tutto periferico e prettamente agricolo in epoca medievale e postmedievale almeno fino a tutto al XIX secolo; moderato pertanto appare il rischio di rinvenimenti relativi a questo periodo, se non riferibili a strutture rurali o diverticoli di canalizzazioni.

Per tali ragioni si può genericamente considerare da medio-basso a medio il rischio **assoluto** nell'area

Rischio relativo

Per quanto riguarda la specifica opera in oggetto, estendendosi il percorso lungo un tracciato lineare piuttosto esteso con operazioni di scavo che saranno condotte a profondità superiori al metro, il **rischio relativo** all'opera si ritiene modulabile come segue e come espresso graficamente nella Tav. I allegata:

A rischio nullo si ritengono le opere di demolizione dell'attuale impianto di depurazione di Manta.

Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comuni di Manta e Saluzzo (CN) – Nuovo collettore fognario ACDA

A rischio da molto basso a **basso** si ritengono le operazioni di scavo per l'attraversamento del Rio Torto presso l'attuale depuratore, in considerazione dell'alto grado di manipolazione moderna dell'area spondale del corso d'acqua nel settore.

In base alle considerazioni espresse, per la gran parte del tracciato tra Via Vernea a Manta e Via Grangia Vecchia a Saluzzo si considera un livello di rischio **medio-basso**.

Considerato il rinvenimento di frammenti di embrice romano nei campi coltivati a sud della SP 133/Via Lagnasco, si ritiene per tale tratto in progetto di proporre un livello di rischio archeologico **medio**.

Peveragno, 4 maggio 2021

Dott. Marco Casola

F.T. Studio s.r.l.



6. Bibliografia

Archivi consultati

Archivio Soprintendenza Archeologia del Piemonte (SAP): Territorio, Relazioni di Scavo (ARS), Archivio Storico, comuni di Saluzzo, Manta, Lagnasco, Manta.

Bibliografia

BAROCELLI P., *Saluzzo, rinvenimenti vari di età romana*, in *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti*, II, 1918, pp. 77-80.

BARELLO F., CAMPO R., ROCCHIETTI D., *Un ripostiglio di folles di età costantiniana da Scarnafigi*, in *QSAP*, 31, 2016, pp. 61-82.

BARRA BAGNASCO M., *Nuovi documenti romani nel Cuneese occidentale: Costigliole Saluzzo*, in *Studi di archeologia in memoria di Liliana Mercado*, Torino, 2005, pp. 19-31.

BELTRAMO S., *Il marchesato di Saluzzo tra Gotico e Rinascimento. Architettura, città, committenti*, Roma, 2015.

BERNARDI M., *Tre abbazie del Piemonte*, Torino, 1962.

BERTERO C.G. – CARITA' G., *Il Museo Civico di Casa Cavazza di Saluzzo*, Savigliano, 1996.

CAMPANA C., *Il metrò ai piedi delle Alpi. Storia e caratteristiche della ferrovia Airasca-Saluzzo-Cuneo*, Cuneo, 2008.

CASALIS G., *Dizionario geografico, storico, statistico degli stati di S. M. il Re di Sardegna, 1833-1856*, Vol. XII.

CHIARENZA N., GIUSTETTO R., *L'officina litica di Pertus (Paesana – CN): testimonianze di lavorazione e analisi minero-petrografiche*, in *QSAP*, 25, 2010, pp. 13-30.

COMBA R., *La dinamica dell'insediamento umano nel Cuneese*, in *B.S.B.S.*, 71, 1973, pp. 533-539.

COMBA R. – LUSSO E. – RAO R., *Saluzzo – Sulle tracce degli antichi castelli. Dalla ricerca alla divulgazione*, Società Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo 2011.

COMBA R. – PICCAT M. (a cura di), *La cultura a Saluzzo fra Medioevo e Rinascimento*, Società Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo, 2008.

CULASSO GASTALDI E., *L' "ager Saluzzensis" nella romanizzazione della Cisalpina occidentale* in GULLINO G. (A CURA DI) *Costigliole Saluzzo. Un museo diffuso*, Bollettino Società Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 122, 2000, pp. 25-52.

CULASSO GASTALDI E., *Il caso di Scarnafigi e l' "ager saluzzensis" nella romanizzazione della Cispadana occidentale*, in MOLA A. A. (a c.), *Scarnafigi nella storia*, in *Bibl. Soc. per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo*, 27, 1992, pp. 11-41

EANDI R., *Il comune di Saluzzo dalle origini al secolo XV*, in *Saluzzese medievale e moderno. Dimensioni storico-artistiche di una terra di confine*, Bollettino Società Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 113, 1995, pp. 7-68.

ELIA D., MEIRANO V., *Costigliole Saluzzo, loc. Cimitero. Insediamento di età romana*, in QSAP, 23, 2008, pp. 204-206.

ELIA D. – MEIRANO V. – BRIGADECI F., *Costigliole Saluzzo, località Cimitero. Insediamento di età romana. Campagne 2013-2014 dell'Università degli Studi di Torino: attività di scavo e di restauro*, in QSAP, 30, 2015, pp. 313-315.

GIARETTI M. – MANO L., *Tracce di un insediamento dell'età del Bronzo nel territorio di San Martino di Busca (Cn). Revisione critica dei reperti preistorici emersi dai sondaggi del 1955*, in QSAP 12, 1994, pp. 9-21.

LOSITO L., *Saluzzo fra Medioevo e Rinascimento. Il paesaggio urbano*, Società Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, XVII, Cuneo, 1998.

MICHELETTO E., *Saluzzo, Salita al Castello. Cisterna postmedievale*, in QSAP, 20, 2004, p. 206

MOLLI BOFFA G., *Il territorio costigliolese tra preistoria e medioevo: dati archeologici*, in GULLINO G. (A CURA DI) *Costigliole Saluzzo. Un museo diffuso*, Bollettino Società Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 122, 2000, pp. 15-24.

MULETTI D., *Storia di Saluzzo e de' suoi Marchesi con Documenti*, Tomi I-VI, Saluzzo, 1827-1833.

PREACCO M.C., *Costigliole Saluzzo, Via Villafalletto. Resti di edificio e di strada di età romana*, in QSAP, 23, 2008, pp. 203-203.

PREACCO M.C. – UGGE' S., *Saluzzo. Chiesa di S. Agostino*, in QSAP, 27, 2012, p.228

PREACCO M.C. – FERRERO L. – UGGE' S., *Saluzzo, via Silvio Pellico. Strutture di età moderna*, in QSAP, 26, 2011, pp. 241-242.

SELLA P., *Il Castello di Saluzzo*, in BSSSAAC, n. 63, 1970.

QUEIRAZZA ET AL., *Dizionario di Toponomastica. I nomi geografici italiani*, UTET, Torino, 1990.

VENTURINO GAMBARI M., PEROTTO A., GIARETTI M., *Costigliole Saluzzo, Scuola materna. Depositi in giacitura secondaria della media età del Ferro*, in QSAP, 17, 2000, pp. 189-191.

ZANDA E., *Centuriazione e città*, in *Archeologia in Piemonte. II, L'età romana*, Torino, 1998, pp. 49-66.